Gli avvenimenti sportivi

GLI AZZURRI RIENTRATI IN SEDE

Avrà breve corso la crisi della C.T.

L'incontro del 14 dicembre con la Cecoslovacchia costringerà Zauli ad affrettare la sua decisione

MILANO, 11 — Dopo aver trascorso una giornata di riposo a Parigi, dove hanno potuto passeggiare senza più preoccupazioni, acquistando più che altro profumi, magari per dimenticarli poi in un altro negozio come è successo a qualcuno, i calciatori della Nazionale sono rientrati questa mattina in Italia, giungendo a Milano alle 8,30 con l'"Orient Express".

La comitiva si è sciolta poco dopo. Boniperti, Corradi, Nicole e Fuin sono i partiti per Torino a bordo della fuori serie del «capitano». Cervato, Segato e Pianetti hanno preso la coincidenza per Firenze-Roma, hanno preso il treno per Genova Bergamasch, e Sarti Viani e il gruppo dei milanisti si sono a lungo intrattenuti con i giornalisti. Gli azzurri sono stati applauditi e subito attorniati da un nutrito stuolo di tifosi, per lo più operai e impiegati che, a quell'ora, giungono numerosi a Milano.

Dei giocatori, il più festeggiato è stato Nicole. Il giovane attaccante per nulla a disagio, parlava più di tutti. Ha detto: «Un quotidiano italiano ha scritto che io sono il nuovo Piola. Fosse vero! A Parigi ho fatto di tutto per ben figurare ed ho avuto abbastanza fortuna».

Ad attendere Buffon c'era Edy Campagnoli. I tifosi, gli amici del giocatore e gli operatori della TV, hanno stretto d'assedio la coppia. Il portiere azzurro, prima di allontanarsi in macchina ha detto: «Fontaine era fuori gioco, anche il segnalinee, dopo la partita, lo ha confermato».

Viani dal canto suo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Poteva andare meglio, ma anche peggio. La squadra ha funzionato solo a tratti e ho avuto una gran paura nel primo quarto d'ora. Poi, man mano, mi sono rinfrancato, come si sono rinfrancati loro, sul campo. Ho tentato con i giovani, speriamo che chi mi succederà nell'incarico non abbandoni l'esperimento».

«E' un ambiente di ottimi ragazzi — insisteva ancora Viani — un ambiente in cui non vi sono compartimenti stagni e dannosi individualismi».

Riprende il campionato, ma a breve scadenza la Nazionale avrà un incontro impegnativo, a Genova il 14 dicembre contro la Cecoslovacchia. I dirigenti federali dovranno entro breve termine risolvere il problema della Commissione per le squadre nazionali, commissione che, in seguito alle dimissioni di Viani, comprende ora i signori Mocchetti e Biancone. Secondo quanto ci risulta, il Commissario alla FIGC, dott. Zauli, avrebbe in animo di dare carta bianca a Mocchetti ed a Biancone autorizzandoli ad ampliare la commissione stessa.

Il primo si è riservato di dare una risposta a Zauli nella prossima settimana, dopo che avrà esaminato attentamente la situazione, anche insieme a Biancone. Comunque tutto lascia credere che sia Mocchetti che Biancone, accetteranno di rimanere nella Commissione delle squadre nazionali e chiederanno di valersi della collaborazione di Giovannino Ferrari — che da qualche tempo segue sempre più da vicino la preparazione delle rappresentative italiane — che lo stesso Viani reputa elemento maturo per una promozione — e probabilmente, di un altro allenatore che avrebbe quasi certamente scelto tra quelli a disposizione del Centro tecnico federale.

Campbell vuol superare i 440 km. di media

LONDRA, 11. — Donald Campbell ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che suo prossimo obiettivo sarà quello di portare il primato mondiale di velocità sull'acqua a 440 km di media.

Il recordman mondiale ha aggiunto che non essendo il lago di Coniston sufficientemente lungo per effettuare i suoi esperimenti sta considerando la possibilità di trasferirsi in un lago o dell'Italia o del Canada oppure della Svizzera.

Nella foto: CAMPBELL

INCOMPETENZA E INCERTEZZA NEL MONDO DELL'AUTOMOBILISMO

Moss e la Vanwall si ritireranno? L'Italia è rimasta senza piloti

A partire dal 1961 saranno aboliti i Gran Premi di formula 1 - Forse i sovietici esordiranno a Silverstone

E' difficile veder chiaro nell'agitato mondo dell'automobilismo. A stagione ultimata, dopo aver pianto la morte di Luigi Musso, Peter Collins e Stuart Lewis-Evans e salutato in Mike Hawthorn il nuovo campione del mondo, la situazione non potrebbe essere più incerta. Tanto incerta e complicata che tutto potrà succedere. Giorni fa, ad esempio, ha scatenato un putiferio la decisione della Commissione sportiva internazionale sulla nuova formula per le macchine da Gran Premio. A Londra i cervelloni della CSI hanno stabilito che dal 1 gennaio 1961 la «formula 1» venga sostituita dalla «formula 2» perciò dal limite massimo di 2500 cmc si scenderà a quello di 1500 cmc. Tutto da rifare, quindi, per i costruttori inglesi (Vanwall, BRM e Cooper) e per il nostro Ferrari. Quest'ultimo per il momento non ha ancora fatto sentire la sua opinione anche perchè la casa modenese possiede già una efficiente 1500, invece i britannici hanno reagito senza peli sulla lingua. Alla minaccia di Tony Vandervell di ritirare la Vanwall dalle corse ha fatto eco la dichiarazione di Stirling Moss: «Spero di essere in condizione di ritirarmi prima del 1961 in modo da non dover correre a bordo di vetture così poco interessanti», ha detto il giovane asso inglese. E Mike Hawthorn ha aggiunto: «La decisione della CSI è il più grave passo indietro che sia stato mai fatto nella storia delle corse automobilistiche».

Dicevamo che tutto può succedere. Non è da escludere tra l'altro, una scissione in seno alla Federazione internazionale. Non per niente alcuni esponenti dell'automobilismo inglese hanno invitato Italia e Stati Uniti a costituire un gruppo che agisca separatamente per continuare le gare di formula 1. Invece la Germania è tutta per la 1500, potendo contare sulla Porsche e la Borgward nonchè sul probabile rientro della Mercedes. Come si vede ci sono in gioco interessi contrastanti. Ma ciò che stupisce maggiormente è la faciloneria con la quale i notabili della CSI credono di aver liquidato uno dei problemi più sentiti del momento. Essi pensano che con la riduzione delle cilindrate le corse saranno meno pericolose, ma la loro decisione è stata più che altro teatrale. Le gare automobilistiche sono e saranno sempre pericolose, qualsiasi vettura venga impiegata. Naturalmente bisogna fare di tutto per ridurre il pericolo: occorre rivedere i circuiti, gli impianti di segnalazione, i posti di soccorso; occorre mettere al sicuro il pubblico, controllare i piloti con visite mediche alla partenza e alla conclusione delle gare. In altre parole, i problemi più volte sollevati devono diventare leggi. Il nostro Musso non doveva morire a Reims poichè già nella 500 Miglia di Monza non era apparso in buone condizioni di salute. Peter Collins così gravemente sull'infernale pista del Nürburgring, è morto per non aver trovato assistenza in ben due ospedali. Si rivedano pure le formule delle corse, ma prima si abbia il buon senso di risolvere i problemi più urgenti.

Il 1958, ad ogni modo, passerà alla storia come l'anno degli inglesi. Mike Hawthorn ha vinto il campionato mondiale conduttori, Stirling Moss si è classificato secondo e il «dentista volante» Tony Brooks terzo. Il biondo e stempiato Hawthorn ha corso su Ferrari, ma la Vanwall di Moss e Brooks si è imposta in sei Gran Premi senza contare i due successi della Cooper per merito di Moss e del francese Trintignant. La BRM, nonostante potesse contare sul martoriato Behra, ha invece incontrato una stagione infelice. Proprio nell'ultima corsa dell'annata a Casablanca ha perso uno dei suoi piloti: a Casablanca le fiamme hanno bruciato il corpo di Lewis-Evans che è deceduto alcuni giorni dopo in una clinica londinese. Stuart Lewis-Evans stava inseguendo la gloria e fra qualche anno avrebbe potuto essere famoso come i suoi compagni di squadra.

Anche Collins era un inglese, però il generoso Peter apparteneva ad una scuderia italiana, alla Ferrari. Enzo Ferrari ha avuto un'annata terribile: due dei suoi piloti, Musso e Collins, sono morti nel giro di poche settimane. Ciò nonostante il costruttore italiano ha tenuto duro, permettendo ad Hawthorn di laurearsi campione. E' stato, come sapete, il trionfo di un inglese su una macchina italiana e non poteva essere diversamente dopo la scomparsa di Luigi Musso. Siamo senza piloti di valore, questa la realtà. Piloti da Gran Premio intendiamo e non per niente tra le diciotto guide di «serie A» scelte dalla CSI figurano i nomi di Hawthorn, Moss, Trintignant, Behra, Brooks, Allison, Gregory, Phil Hill, Graham Hill, Shelby, Gendebien, Bonnier, Von Trips, Brabham, Salvadori, Schell, Flockart, Fangio. Nessun italiano, dunque. In verità i piloti di Gran Premi non si inventano anche se può essere utile la scuola inaugurata recentemente a Modena. Occorrono mezzi non comuni e anni di esperienza per farsi largo. Un giovane bene avviato era Cesare Perdisa ma chissà se il bolognese tornerà alle corse. Si potrebbe puntare su Cabianca e Scarlatti e mettere alla prova anche Lualdi, Munaron, Taramazzo e qualche altro. Resta il fatto che da noi il pubblico delle corse diminuisce sempre più perchè manca il campione di casa. Inoltre è scomparso l'idolo internazionale che le folle riscontravano nel grande Fangio. Il 1958 segna infatti il ritiro dalle corse di Juan Manuel Fangio che con i suoi cinque titoli mondiali si era fatto conoscere ed ammirare in ogni angolo del mondo.

Fangio ha abbandonato a 47 anni ma era ancora abbastanza giovane per continuare. L'esperienza ha però consigliato l'argentino ad essere prudente. E' stata, in fondo, una saggia decisione, ma nello stesso tempo un ritiro che crea un vuoto pressochè incolmabile nelle corse automobilistiche. Manuel Fangio passa alla storia come uno dei più grandi piloti di tutti i tempi per la sua classe, il suo stile inconfondibile, la sua sensibilità. Il nuovo campione del mondo Mike Hawthorn e il suo rivale Stirling Moss sono «pocchi» ma nè l'uno nè l'altro arriveranno ad essere alla pari di Fangio. Per esempio Hawthorn sembra apatico, poco «interessato» alla vittoria, mentre al contrario, Moss ha il difetto di voler vincere a tutti i costi. Tuttavia nel 1959 dovremmo assistere ad un avvincente duello tra i due piloti britannici. Diciamo dovremmo perchè il futuro delle corse è [illegible] a Tony Vandervell ed Enzo Ferrari. Figuratevi se si dovesse ritirare la Vanwall, oppure la Ferrari: sarebbe la fine delle corse, o pressapoco. Pensiamo comunque che nonostante le «trovate» dei cervelloni della CSI, Vandervell terrà duro e Ferrari pure.

Sempre nel 1959 è probabile l'esordio in campo internazionale delle vetture e dei piloti sovietici. Le macchine sarebbero già pronte e a quanto pare esordirebbero in maggio a Silverstone. La pista che attira maggiormente i sovietici è però quella di Monza. Eduard Lorent, il miglior pilota sovietico per le gare di velocità, dovrebbe appunto partecipare al Gran Premio d'Italia dell'anno venturo. Giusto come ha dichiarato Leonida Afanasiev, vice-presidente dell'A.C. dell'URSS, per i sovietici non si tratta il problema del successo immediato ma semplicemente il desiderio di stabilire legami sportivi con gli altri piloti e di acquistare esperienza in campo internazionale. A proposito dell'automobilismo sovietico, giorni fa abbiamo appreso che il pilota Alexei Ambrosenkov ha raggiunto su un'autostrada nei dintorni di Mosca, i 182,8 [illegible] al volante di una «Sneshinka» di 250 cc. E' un risultato notevole che migliora di oltre 13 km orari il record internazionale ufficiale di questa classe. La «Sneshinka» è stata progettata e costruita dal laboratorio per le macchine da corsa dell'Istituto di ricerche sulle auto e sui motori. Essa è lunga metri 4,5, larga un metro e alta 0,70.

Attendiamo la nuova stagione con perplessità, ma anche con fiducia. Nonostante il mondo automobilistico sia governato da uomini volubili [illegible], pensiamo che ancora una volta questo sport vincerà le sue battaglie. E' una speranza e nello stesso tempo un augurio.

GINO SALA

L'inglese, campione del mondo, MIKE HAWTHORN

UN NOME CHE DA TRE GIORNI E' SULLA BOCCA DI TUTTI

Si chiama Filippo Tasso la nuova speranza giallorossa

Si è imposto d'autorità ad Hannover ma non si lascia andare ad eccessi di entusiasmo - Da banchista a «speranza» del calcio - Il «fiuto» di Barberis

Da domenica scorsa negli ambienti giallorossi un nome è sulla bocca di tutti. Nei bar, nei circoli, nelle barbierie, in tutti quei luoghi insomma ove prospera e regna rigogliosa la passione per il foot-ball e nella fattispecie per la Roma, si parla soprattutto o solo di «lui». La vittoria della squadra ad Hannover è passata quasi in sottofondo rispetto a «lui». Ma «*Carneade, chi era costui*»? Un nuovo mecenate, che, previo esborso di tanti tantissimi milioni, ha giurato «*urbi et orbi*» di portare la squadra allo scudetto? O una nuova grande firma della pedata, che la Roma ha dichiarato di volersi assicurare, prima o poi, costi quel costi? No, nè l'uno nè l'altro.

Ma allora «*chi sei, tu?*» (secondo la celebre canzonetta). «*Mi chiamo Filippo Tasso*». Tasso avete capito. Tasso, quel ragazzo che ha esordito domenica scorsa in prima squadra ad Hannover, segnando un goal e facendone segnare uno a Da Costa. La speranza giallorossa, il giocatore salito da oggi a domani agli onori della cronaca e della pubblicità questo è «lui». Ed è giovane, giovanissimo, è nato a Milano, poco più di diciotto anni fa. E chi lo va a trovare appare sconcertato dalla pubblicità che ora si fa intorno al suo nome.

E' un longilineo, Tasso con due occhi svegli e una intelligenza pronta. E capisce quanto è precaria la sua posizione attuale e capisce che con la stessa velocità con cui è arrivato così d'improvviso in alto potrebbe tornare nell'anonimato.

Così rispondendo ai giornalisti, non si sbottona, non si lascia andare a eccessi d'entusiasmo. Ribatte domanda su domanda con prontezza e correttezza: appare soddisfatto di se stesso. Ma niente più.

Dice: «*La mia vita è stata dominata dalla passione per il calcio. Da quando ho potuto cominciare a tirare calci, non ho esitato. Dapprima all'Oratorio, poi in una squadretta (il Calvairate)*». Il padre era contrario alla passione di suo figlio ma questo, ricorrendo ad astuzie, scavalcando finestre, potè continuare a giocare. «*E a 14 anni incontrai l'uomo che avrebbe fatto la mia fortuna: Barberis, ex giocatore della Juve e allenatore del Lorenteggio*».

E Barberis fu il suo mentore con passione e pazienza, egli fece dell'acerbo grezzo Tasso un atleta. Ne affinò le qualità, lo consigliò, lo seguì. E Tasso, ora dice: «*La mia fortuna si chiama Barberis*». A sedici anni, il ragazzo entrò nel Fanfulla. Qui, lo notò Boldizar, che allenava il Crema. E quando Boldizar venne a Roma a guidare i «minori», egli ne parlò ai dirigenti giallorossi. E all'inizio del campionato Tasso fu ingaggiato dalla Roma.

Ma allora per il ragazzo sorse il problema del suo mantenimento. Il suo stipendio di «ragazzo» giallorosso non sarebbe certo bastato per «campare». E allora come fare? Bisognava trovare un lavoro. Urgeva. E così, poco tempo dopo essere arrivato nella Capitale ecco che questo problema fu risolto. Ci pensò il consigliere Campilli, uno dei più appassionati dirigenti giallorossi. Tasso a Lodi faceva il banchista. Campilli aveva un bar a via Frattina: inutile aggiungere che Tasso divenne barman nello esercizio di Campilli.

E infine, come in una bella favola, arrivò la fortuna, nella fattispecie Sarosi. L'ungherese, appena tornato alla società di Viale Tiziano, volle visionare tutti gli elementi a sua disposizione. Tasso lo impressionò e Sarosi lo convocò, lo portò in Germania, lo fece esordire in prima squadra con il successo che sapete.

Ora, Tasso non è più uno sconosciuto: molti hanno appuntato occhi e speranze su di lui. A lui non deludere le aspettative: a noi il compito di fargli i migliori auguri.

E, se son rose, fioriranno!

m. c.

Sconfitto il Napoli dal Glasgow (5-2)

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Del Bene, Morin, Franchini, Posio, Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Novelli.

RANGERS: Ritchie; Schearer, Little, Davis, Patterson, Stevenson, Wilson, Mcmillan, Murray, Brand, Matthew.

ARBITRO: lo scozzese Phillips.

GLASGOW, 11. — L'undici dei «Glasgow Rangers» ha battuto stasera il «Napoli» per 5-2. Il primo tempo si era chiuso a favore degli italiani per 2-1.

Ha segnato per primo il centro avanti del «Napoli», Vinicio, al 21', seguito da Beltrandi che tre minuti più tardi ha segnato il secondo punto su calcio libero.

Gli scozzesi hanno ridotto a 2-1 il vantaggio italiano segnando al 34' per merito di Wilson. Nella ripresa i padroni di casa hanno letteralmente dominato segnando al 10' (Wilson) e al 15' (Davis), al 38' (Murray) ed al 43' (Matthew).

Il bottino degli scozzesi sarebbe stato anche più largo senza la bravura del portiere del «Napoli», Bugatti.

PER LA IMPRATICABILITA' DELL'OLIMPICO

Rinviato il «piccolo derby» fra i cadetti di Roma e Lazio

Forse assenti a Napoli Ghiggia e Guarnacci - Nessuna novità tra i biancoazzurri

Il «*piccolo derby*» tra le riserve giallorosse e biancoazzurre è stato rinviato a data da destinarsi. Le due società, viste le persistenti cattive condizioni del tempo, considerato che il terreno dell'Olimpico ove avrebbe dovuto svolgersi la partita era stato ridotto dalla pioggia ad un acquitrino, hanno preso di comune accordo tale decisione.

Entrambe le squadre hanno proseguito gli allenamenti nella giornata di ieri. I laziali si sono ritrovati al Tor di Quinto, i romanisti al Velodromo San Paolo. Nulla di nuovo è venuto a turbare l'atmosfera in casa laziale.

L'infermeria giallorossa, invece, ha numerosi «clienti»: Ghiggia, Guarnacci e Cudicini. E ora il primo è sofferente di uno stiramento inguinale, sul quale il medico non si è ancora pronunciato, volendo visitare l'atleta anche oggi. Così solo stamane si saprà quali sono le effettive condizioni di Ghiggia e se Sarosi dovrà fare a meno dell'uruguaiano nella trasferta napoletana. Guarnacci, invece, ha riportato nell'incontro con l'Hannover una contusione alla cavità del ginocchio mentre il portiere, per uno stiramento renale, dovrà osservare dieci giorni di riposo.

IPPICA

Vittoria di Altovia nel Premio Lucani

Il Premio Lucani (lire 660.000, metri 1600 in pista piccola), prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle, ha visto la netta vittoria di Altovia, che ha preceduto il favorito Strafanto, non a suo agio sul terreno pesante.

Al «via!» appariva per un attimo al comando Altovia, subito superata da Strafanto, con Domino in terza posizione e gli altri in fila indiana. Sulla curva Domino allungava portandosi ai fianchi di Altovia, mentre al comando era sempre Strafanto. Entrando in dirittura Domino scompariva ed era Altovia a superare d'autorità Strafanto e a distendersi allo steccato in piacevoli folate, *mentre al largo si faceva luce* Fiery. Altovia vinceva di due lunghezze, mentre Strafanto conservava la piazza d'onore difendendosi dal finale di Fiery.

Ecco i risultati: PRIMA CORSA: 1) Ebolina, 2) Ivette, tot. v. 73 p. 23-53 acc. 120 - SECONDA CORSA: 1) Altovia, 2) Strafanto, tot. v. 46 p. 29-18 acc 81 - TERZA CORSA: 1) Bobinette; 2) Gries, tot. v. 17 p. 13-17 acc. 163 - QUARTA CORSA: 1) Samgar, 2) Bonagrazia, 3) Maya, tot. v. 28 p. 17-23-17 acc. 277 - QUINTA CORSA: 1) Ispra, 2) Espadeur, tot. v. 26 p. 13-12 acc. 51 - SESTA CORSA: 1) Bark, 2) Festival, tot. v. 50 p. 30-26 acc. 47.

A Sailor Gide il G.P. di Laurel

LAUREL (Maryland), 11. — Il cavallo «Tudor Era» un profugo dall'Inghilterra, è giunto primo stasera nel Gran Premio Internazionale di centomila dollari, coprendo la distanza di un miglio e mezzo in 2'33"1, ma la giuria ha assegnato la vittoria al secondo arrivato, il cavallo australiano «Sailor Gide» il cui fantino, Howard Grant, aveva avanzato reclamo contro quello di «Tudor Era» per averlo stretto al passaggio della prima curva.

Il favorito della corsa, l'irlandese «Ballymoss» è risultato terzo. Il cavallo sovietico «Zovard» quinto.

A San Siro Maryland vince il Premio Legnano

A San Siro, il Premio Legnano (metri 1600 d.), trotto è stato vinto da Maryland davanti a Bagheb e Togliaf. Le altre corse sono state vinte da Keeping, Creola, Deer, Giosafat, Pegagiola, Baldoli e Marcia.

Record europeo della Schimmel

MOUSCRON (Belgio), 11. — Per la prima volta in Europa tre donne hanno messo meno di [illegible] minuti in una prova di nuoto sui 400 metri stile libero. Le tre donne tutte olandesi sono Cory Schimmel, Mary Kok e Jeanne Koster.

1) Cory Schimmel (Olanda) 4'57"1, 2) Mary Kok (Olanda) 4'59"3, 3) Jeanne Koster.

Nuovamente operato lo juventino Montico

TORINO, 11. — La Juventus dovrà fare a meno di Montico ancora per molto tempo. Montico era quasi guarito dall'incidente occorsogli tre settimane fa nella partita di Roma ma oggi un brusco movimento effettuato mentre saliva le scale di casa gli ha prodotto una nuova lacerazione muscolare che ha richiesto un secondo intervento chirurgico.

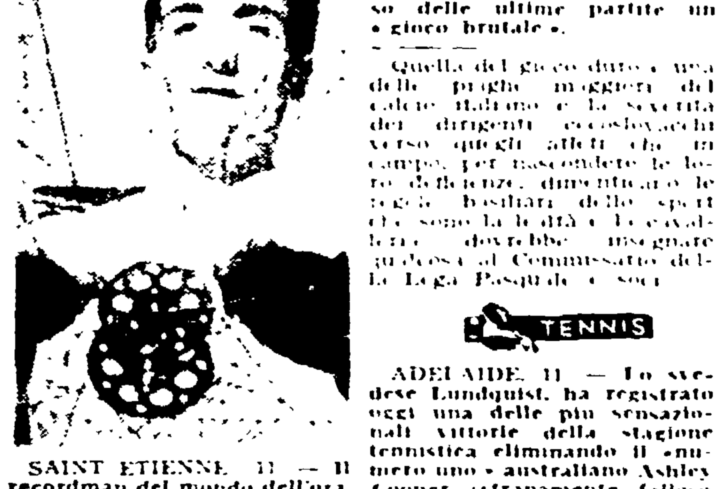
SPORT - FLASH - SPORT

CICLISMO

Baldini è passato alla Ignis

MILANO, 11. — Il campione del mondo Ercole Baldini, sarà con la prossima stagione il capo della squadra ciclistica «Ignis». Il relativo contratto, che andrà in vigore il 1. gennaio 1959 e che avrà la durata di tre anni, è stato firmato oggi a Cometto. Nella foto: BALDINI

Migliora Rivière



SAINT ETIENNE, 11. — Il recordman del mondo dell'ora, Roger Rivière, ricoverato al policlinico del Rond Point a Saint Etienne in seguito alla caduta durante la «6 giorni» di Parigi, ha ritrovato oggi il buonumore dopo che il suo medico curante, dott. Berger, gli aveva assicurato che la guarigione sarà rapida e completa. Rivière dovrà rimanere immobile ancora un'altra settimana. Si crede che potrà in seguito camminare e fra due mesi riprendere la sua attività sportiva. Nella foto: RIVIERE.

• • •

MILANO, 11. — Nella prossima stagione ciclistica la «Ghigi» monterà biciclette Ganna. Fra pochi giorni lo stesso Gruppo Sportivo annuncerà la formazione ufficiale della squadra per la nuova stagione.

CALCIO

LONDRA, 11. — Jesse Carver, ex manager di alcune squadre italiane, è da ieri il nuovo allenatore del «Tottenham Hotspur» di Londra.

• • •

PRAGA, 11. — Dieci calciatori cecoslovacchi, appartenenti a società di prima e seconda divisione, sono stati sospesi per la durata di un mese per aver svolto nel corso delle ultime partite un «gioco brutale».

Quella del gioco duro è una delle piaghe maggiori del calcio italiano e la severità dei dirigenti cecoslovacchi verso quegli atleti che in campo, per nascondere le loro deficienze, dimenticano le regole basilari dello sport che sono la lealtà e la cavalleria dovrebbe insegnare qualcosa al Commissario della Lega Pasquale e soci.

TENNIS

ADELAIDE, 11. — Lo svedese Lundquist, ha registrato oggi una delle più sensazionali vittorie della stagione tennistica eliminando il «numero uno» australiano Ashley Cooper (stranamente falloso e impreciso) dal torneo di singolare dei campionati dell'Australia del Sud.

L'incontro valevole per i quarti di finale, è durato soltanto 70' e Lundquist ha vinto per 6-4 7-5 6-4.

Un altro colpo è stato inferto al prestigio tennistico degli australiani dalla vittoria dell'altro svedese Schmidt su Neale Fraser per 7-5 4-6 8-6 4-6 6-2. Nel terzo quarto di finale l'australiano Roy Emerson ha battuto Nicola Pietrangeli per 1-6 6-3 6-2.

L'italiano ha perduto malamente il primo set, si è rifatto nella seconda partita mettendo in mostra servizi bruciant che sorprendevano l'avversario, poi nelle ultime due partite, l'australiano riprendeva il comando del gioco e si aggiudicava l'incontro.

COLPI DI GONG

Cooper - London il 12 gennaio

I organizzatore inglese Jack Solomons ha annunciato che il campione dell'impero britannico dei «massimi» Brian London, difenderà il suo titolo contro Henry Cooper a Londra il 12 gennaio. Solomons ha aggiunto che il combattimento sarà considerato come una eliminatoria per un eventuale incontro con Patterson titolo mondiale in palio, qualora andasse a monte il match Patterson-Johansson. London ha recentemente battuto Pastrano ed è classificato dalla N.B.A. al secondo posto nella graduatoria mondiale, mentre Cooper, vincitore di Zora Folley è classificato al settimo.

Pravisani e non Quator avversario di King Jo

L'Ufficio di Presidenza della F.P.I., sentita la Commissione professionisti, ha deciso di respingere la richiesta autorizzazione per far svolgere il 17 novembre al «Palazzetto» l'incontro tra stranieri King Jo e Willi Quator non ritenendolo un confronto «eccezionale». Una decisione giusta che d'altra parte era inevitabile per la F.P.I. in considerazione che lo stesso matchmaker aveva posto l'incontro in questione al secondo posto nel cartellone e non si può davvero dire che il «clou», anche trattandosi di un «incontro di sfida al limite dei medi» con una borsa globale di 2 milioni cioè Wright-Spallotta, deve essere considerato un campionato del mondo. Era chiaro quindi che ad una richiesta sballata, la F.P.I. non poteva che rispondere picche. L'organizzatore siculo d'altra parte in previsione della risposta negativa aveva interpellato ed ottenuto l'ingaggio di Aldo Pravisani che sostituirà così il tedesco Quator.

Fulmer è tornato a vincere per k.o.

A Salt Lake City, l'ex campione mondiale dei pesi medi Gene Fullmer ha battuto per KO alla seconda ripresa l'anziano pugile newyorkese Joe Miceli. Erano circa due anni che Fullmer non vinceva più un incontro prima del limite.

Stenta Ralph Dupas a battere Sumlin

A Mobile (Alabama) Ralph Dupas, classificato al quarto posto nella graduatoria mondiale dei pesi welter ha battuto con estrema difficoltà ai punti in dieci riprese, Guy Sumlin.

Il significato delle elezioni

(Continuazione dalla 1. pagina)

mantenendosi unita, può e deve esercitare una funzione decisiva per evitare una involuzione reazionaria al Comune, chiamando ad agire insieme tutte le forze democratiche e antifasciste della popolazione.

Avanzata del P.C.I. in Lucchesia

LUCCA, 11. — Un significativo successo ha colto il nostro partito nelle elezioni nel collegio provinciale di Bagni di Lucca. Il PCI è passato dal 9 per cento del 25 maggio scorso al 16 per cento, guadagnando ben 207 voti. La DC pur aumentando in percentuale (dal 56 al 65 per cento) ha perduto 822 voti. Nel 1953 il PCI aveva avuto l'11 per cento.

I repubblicani su cui avrebbero dovuto riversarsi, secondo le equivoche direttive dei dirigenti provinciali del PSI, i voti del partito socialista hanno avuto l'11 per cento contro il 16 per cento realizzato il 25 maggio dal PRI e dal PSI.

Ecco i risultati totali del Collegio di Bagni di Lucca: PCI voti 1116, 16% (il 25 maggio 1958: 909, 9%); DC 4580, 65% (5402, 56%); PRI 810 voti, 11% (PRI e PSI il 25 maggio avevano ottenuto 1522 voti pari al 16%), PNM 527 voti, 8% (961, 10%).

Nelle elezioni comunali di Coreglia si era presentata la sola lista dc. Il nostro partito aveva invitato a votare scheda bianca. Ecco i risultati: DC voti 1664, schede bianche 712.

In Puglia

BARI, 11. — A commento dei risultati delle elezioni svoltesi domenica a Minervino, Santeramo e Sannichele, in provincia di Bari, il compagno Pistillo, segretario della Federazione comunista, ha osservato innanzitutto che il governo aveva indetto le elezioni in questi soli tre comuni — mentre i consigli comunali avrebbero dovuto essere rinnovati anche a Bari, Bisceglie, Terlizzi, Turi, Gioia del colle, Spinazzola — perchè questi tre la DC era convinta di conquistarli.

«Questo piano è però fallito — ha aggiunto Pistillo —. La DC ha ripreso solo il comune di Sammichele, mentre non ha conquistato Santeramo e Minervino. La partita in questi due comuni è tutt'altro che chiusa. In particolare a Minervino la DC pensava di avere una grande vittoria, ma è proprio qui che la DC non è riuscita ad impedire il consolidamento delle nostre posizioni, espresso chiaramente dall'avanzata in percentuale, dal 33,5% al 35,3%, del nostro Partito rispetto alle elezioni politiche del maggio scorso. Cosa non ha fatto la DC per conquistare Minervino! Tutto è stato messo in opera da anni: ricatti, corruzione, intimidazioni di ogni genere».

Pistillo ha poi osservato che in tutti e tre i comuni vi è stata in questi anni una forte emigrazione e l'allontanamento di centinaia di lavoratori, tra i più poveri, ha certamente inciso sul nostro elettorato soprattutto.

«La Democrazia cristiana — egli ha aggiunto — in tutti e tre i comuni assorbe voti della destra. Si pensi al fatto che la DC non solo ha una lista in comune con la destra a Sammichele, ma che a Santeramo e a Minervino i monarchici delle due tendenze non hanno presentato liste proprie, facendo così confluire i loro voti sulla DC. In questo modo la DC si presenta nelle nostre province come la vera forza di destra e quindi sostenuta, oltre che dalla Chiesa, particolarmente attiva nei tre comuni, dalla borghesia agraria, faziosa e reazionaria, nemica giurata dei braccianti e dei contadini e del nostro partito, in primo luogo».

Esultanza nel Viterbese

VITERBO, 11. — La Federazione comunista viterbese ha rivolto, in un comunicato, un caldo ringraziamento agli elettori che hanno confermato, nei cinque comuni dove si sono svolte le elezioni, la loro fiducia nelle liste del PCI e delle sinistre. Su tutte le altre spiccano le vittorie di Civita Castellana, dove la nostra lista è passata dal 51 al 58 per cento dei voti (da 3.973 del '53 a 4.258), e di Soriano nel Cimino, dove i clerico-fascisti contavano di strappare il comune alla sinistra. Invece la lista popolare ha ottenuto 259 voti in più delle precedenti elezioni, mentre DC e destra hanno perduto 570 voti. A Civita e Soriano sono in preparazione manifestazioni per festeggiare la vittoria.

A Faleria la coalizione cittadina guidata dall'ex liberale Meconi, ha riportato una significativa affermazione. La DC, che deteneva da sola il 57,35 per cento dei voti, ha mantenuto il comune per uno scarto di soli 50 voti, perdendo nella battaglia elettorale gran parte delle sue posizioni.

A Fabrica di Roma e Marta, infine, l'alleanza con le destre ha permesso ai democristiani di mantenere le due amministrazioni.

I voti, nei due comuni, si sono così divisi: Marta: Vanga e Stella voti 657; coalizione clerico fascista, voti 880. Fabrica di Roma: sinistre voti 698, concentrazione di destra voti 1.010.

LA SICILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

caso di assenza o di impedimenti: in pratica a vicepresidente della Regione.

Quanto ai risultati elettorali, è venuta quasi naturale la definizione di «milazziane» per le larghe concentrazioni che si sono contrapposte alla DC fanfaniana ed in molti casi l'hanno scacciata dai municipi.

In effetti la corrispondenza tra la situazione regionale e quella di molti comuni in cui si è votato è tanto evidente quanto significativa. L'hanno colta tutti i commentatori politici che hanno saputo discostarsi dalle veline ottimistiche di Piazza del Gesù e del Viminale. Riferendosi al risultato di Castellammare, l'on. Corrao, animatore della ribellione antifanfaniana di quella zona, ha dichiarato: «Non si tratta di ventata, ma di maturazioni politiche profonde che frutteranno senza dubbio alla DC, alla libertà ed alla autonomia siciliana». Questa dichiarazione è un'aperta polemica con lo sconfitto Mattarella il quale, per salvare la faccia, aveva detto questa mattina che la sua persona non era in questione nella competizione amministrativa nel suo paese. Aveva però subito dopo ammesso di sentirsi «soccombente» assieme al suo partito e che cerca di consolarsi giudicando il risultato come «una ventata che certamente passerà».

La DC però, come abbiamo detto, ha cercato di consolarsi con le falsificazioni dei dati. Ma proprio da una più attenta valutazione di questi dati, nel complesso e nei particolari, appare come l'ondata di rinnovamento e di ribellione antifanfaniana abbia investito in profondità, al centro ed alla periferia, l'intera regione siciliana. Si prenda ad esempio la provincia di Agrigento, che è quella dove, a primo acchito, il risultato appare più favorevole alla DC, che ha strappato alle sinistre i comuni di Favara e Siciliana ed ha conservato i comuni di S. Biagio e Montallegro, mentre Naro e Campobello di Licata sono rimasti alle sinistre. Ebbene, in questi 6 comuni, i soli di quella provincia in cui si sia votato, in complesso la DC (con i suoi alleati) è passata dai 16 440 voti del 1954 a 15 711, mentre le sinistre sono passate dai 16.951 voti del '54 a 17.027 voti.

Volendo scendere ad una analisi ancor più particolareggiata, si rileva come a Campobello di Licata, dove la lista dc era capeggiata dall'on. Luigi Giglia, lo scarto di voti che nel '54 era stato appena di 107 a favore delle sinistre, è ora salito a ben 1520 voti!

Dobbiamo infine contrapporre alla confermata riduzione che lo stesso giornale fa da 9 a 7 dei comuni amministrati dalle sinistre in Sicilia sui 41 in cui si è votato, l'elenco dei comuni dove hanno vinto le sinistre solo o facenti parte di concentrazioni «milazziane». Senza contare Isnello e Baucina, dove le liste vincitrici erano state appoggiate dall'esterno dai partiti di sinistra, questi comuni sono: Campobello di Licata e Naro in provincia di Agrigento: Licodia Eubea, Mascali, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzeria, Santa Maria di Licodia in provincia di Catania; Nizza di Sicilia e Patti in provincia di Messina; Ferla in provincia di Siracusa; Castellammare del Golfo, Partanna, S. Vito Lo Capo in provincia di Trapani. In totale, tredici

IL CAMPIONE

di questa settimana
— Un ampio servizio corredato dalle foto più belle sull'incontro FRANCIA - ITALIA servito per voi: Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli, Martin, Gianpiero Boniperti e Just Fontaine
— Italia - Bulgaria giocata da Cesare Cauda
— Sulla strada del Baracchi regolati i conti con i francesi di Vittorio Varale
— Il tempo record della coppia regina di Attilio Camoriano
— Non avremo mai corse assenze di Arnaldo Verri
— La piccola colpa di Gaetano Belloni di OM
— Coppi e Rono vittori [illegible] di Mario Fanzi

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì. Due grandi campioni si confessano
— I miei pugni pesano ancora di Duilio Loi
— Chiedo un poco di fiducia di Joao Altafini: «Mazzola»
— Facciamo il punto sul campionato di calcio di Aldo Missaglia
— Una grande inchiesta sul motorismo italiano: un anno di record per le moto italiane di De Deo Ceccarelli
— [illegible]
— I tedeschi sono forti [illegible] di Giorgio F[illegible]
— La Coppa Europa di basket di Marco Cassani
— Le rondini di Brescia [illegible] il grande volo di Gianmaria Gazzaniga
Sulla rubrica «ITALIA SPORTIVA» servizi da Marsala, La Spezia e un panorama del calcio umbro
Leggete su l'attualità di

IL CAMPIONE

servizi di Calcio, Pugilato, Ippica, Pallacanestro e Rugby

IL CAMPIONE

l'unico settimanale sportivo su quale collaborino gli assi di tutti gli sport.